

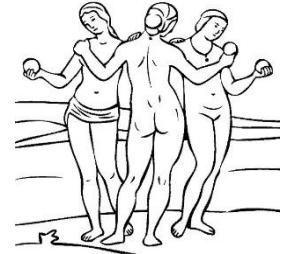
## IL NEOCLASSICISMO

Il Neoclassicismo è un movimento culturale che negli **ultimi decenni del 1700 e nei primi decenni dell'800** si esprime sia nelle arti figurative, sia in poesia.

Gli artisti neoclassici si ispirano all'**ARTE CLASSICA**, cioè all'arte degli **ANTICHI GRECI e ROMANI** e vogliono riprodurre nelle loro opere l'**ARMONIA** delle **OPERE ANTICHE** che essi assumono come modelli di **EQUILIBRIO e di PERFEZIONE FORMALE**.

Gli scrittori neoclassici anticipano alcuni aspetti del **ROMANTICISMO**:

- 1) La coscienza nazionale
- 2) L'amor di patria
- 3) La partecipazione agli eventi storici del loro tempo
- 4) La nostalgia del passato sentito come un paradiso perduto



## UGO FOSCOLO

Ugo Foscolo nasce a **Zacinto** nel 1778 (6 febbraio) oggi Zante, una delle isole ioniche che in quest'epoca sono sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

Il padre è veneziano e sua madre è greca.

Quando muore il padre (1792) la famiglia si trasferisce a Venezia.

Qui il Foscolo sente il fascino delle idee nate dalla Rivoluzione Francese (di uguaglianza, libertà, legalità) e diviene un convinto **sostenitore della politica di Napoleone Bonaparte**.

Rimane però profondamente deluso quando Bonaparte cede Venezia all'Austria, in cambio del Belgio con il trattato di Campoformio (1797).

Costretto ad abbandonare Venezia, si trasferisce a Milano, Bologna, e poi di nuovo a Milano.



Sebbene critico nei confronti di Napoleone, non vedendo alternative migliori, continua a sostenerlo combattendo come ufficiale di cavalleria nell'armata francese.

Nel 1808 diventa professore di letteratura all'Università di Pavia.

Nel 1814, dopo l'esilio di Napoleone all'isola d'Elba e la caduta del regno d'Italia, preferisce allontanarsi da Milano, tornata sotto il dominio austriaco e si rifugia prima in Svizzera e poi in Inghilterra.

Lontano dall'Italia, povero e malato, trova conforto nella figlia Floriana e nell'attività letteraria.

Muore in un villaggio presso **Londra** nel 1827.

Nel 1871 le sue spoglie vengono portate a Firenze e oggi riposano nella chiesa di Santa Croce dove sono sepolti molti personaggi della cultura italiana.

## LE OPERE

### ➤ ULTIME LETTERE di JACOPO ORTIS (1802):

Romanzo epistolare nel quale è facile riconoscere molti aspetti della vita dell'autore (romanzo autobiografico).

Il protagonista Jacopo nelle lettere che scrive all'amico Lorenzo narra il suo dramma sentimentale e politico.

Deluso dalle speranze di rinnovamento suscite da Napoleone si rifugia nel culto dell'amore e della bellezza, ma si innamora di una fanciulla già promessa sposa ad un altro.

La vicenda si conclude con il suicidio di Jacopo: togliersi la vita gli sembra l'unica risposta possibile al male della sua epoca.

### ➤ ODI (1803):

Sono due componimenti in versi, dedicati a due donne:

- A LUIGIA PALLAVICINI CADUTA DA CAVALLO
- ALL'AMICA RISANATA

In esse il poeta esalta la bellezza femminile e il valore della poesia che rende eterni tutto ciò che canta.



### ➤ SONETTI (1803):

Sono dodici, tra di essi sono famosi "A Zacinto" e "In morte del fratello Giovanni"

### ➤ DEI SEPOLCRI (1806):

E' un carme, un poema, scritto in versi in cui il Foscolo celebra il ruolo delle tombe, dei monumenti funebri: essi rappresentano la continuità tra una generazione e l'altra, mantengono i legami d'affetto tra i morti e i vivi, testimoniano le glorie del passato e offrono nobili insegnamenti.

Quando il tempo avrà cancellato anche le tombe, sarà la POESIA a rendere eterno il ricordo dei grandi della patria.

### ➤ LE GRAZIE:

Opera incompiuta composta da tre inni dedicati a tre dee: VENERE, VESTRA, PALLADE ATENA

## LA POETICA

- Foscolo considera il **periodo CLASSICO - GRECO** come l'unico grande momento di **armonia e purezza** in grado di ispirare il suo modo di fare la poesia.
- La vita del Foscolo fu un continuo passare di terra in terra, senza mai sapere dove avrebbe potuto trovare una sicura e duratura residenza. Egli **partecipò con passione alla vita sociale e politica del suo tempo**, tanto che amava essere definito "uomo d'azione", piuttosto che "letterato".
- Il poeta sente dentro di sé un dissidio (= contrasto, opposizione) tra RAGIONE E CUORE che gli provoca una profonda **ansia, inquietudine**, decisamente romantica.
- La **poesia** è per il Foscolo una vocazione, un bisogno innato di esprimere con il canto i propri ideali e stimolare gli animi all'azione. La poesia ha la missione eroica di liberazione e di **consolazione**.

In essa, trovano voce quelle che Foscolo definisce le illusioni, cioè quei grandi ideali quali:

LA LIBERTÀ'

L'AMORE

LA BELLEZZA

LA PATRIA

L'EROISMO

L'IMMORTALITÀ'

ai quali è necessario ispirarsi per dare un significato al proprio comportamento e alla propria vita.

## ✓ A ZACINTO

Zacinto, oggi Zante, è una delle isole greche, che si trovano nel mare Ionio. La poesia è un inno d'amore alla terra dove il poeta è nato. È un canto di struggente nostalgia (Foscolo lasciò l'isola quando era bambino e non vi fece più ritorno), il lamento doloroso dell'esule, che ha il presentimento che la morte lo coglierà lontano da Zacinto, e lontano dall'Italia.

Il sonetto ha versi endecasillabi (di 11 sillabe). Lo schema delle rime è: ABAB-ABAB-CDE-CED. Il sonetto inizia con le parole “Né più mai”: questo modo di iniziare dà la sensazione che quello della patria lontana sia un pensiero che il poeta porta in sé continuamente. In questo sonetto (2 quartine e 2 terzine) ci sono molti richiami mitologici e neoclassici. Viene ricordata la dea **Venere** che con il suo sorriso rese fertili le isole del mare Ionio compresa Zacinto.



Viene ricordato anche **Omero** che dedicò dei versi a Zacinto, ma è anche l'autore dell'**ODISSEA** con il suo eroe **ULISSE** che vagò per mari avversi, ma che, reso famoso per la gloria delle sue imprese ma anche delle sue sventure, alla fine riuscì a baciare la sua Terra, la pietrosa ITACA (l'isola di Itaca è vicina a Zacinto, ma Zacinto è fertile e Itaca è pietrosa).

Zacinto avrà solo questa poesia perché per Foscolo il destino (IL FATO) ha destinato una sepoltura non confortata dal pianto di una persona cara.

### *I TEMI DELLA POESIA “A ZACINTO”*

I temi della poesia sono:

- 1) IL MITO DELLA BELLEZZA, sentita come unico conforto ai mali e al dolore degli uomini.
- 2) LA NOSTALGIA DELL'INFANZIA
- 3) LA NOSTALGIA DELLA PATRIA
- 4) LA FUNZIONE DELLA POESIA, sentita come valore eterno capace di rendere immortale gli uomini e le loro opere
- 5) L'AMORE PER LA PATRIA
- 6) IL MITO DELL'EROE che acquista fama dalle avversità che ha saputo affrontare.

## ✓ IN MORTE DEL FRATELLO GIOVANNI

Il poeta dedica questo sonetto al fratello Giovanni, morto suicida nel 1801 in seguito a grossi debiti contratti per la passione del gioco. Soltanto la madre di Foscolo prega sulla tomba del figlio Giovanni visto che il poeta è lontano. Egli sente che il destino lo farà morire lontano dalla sua patria e spera che almeno le sue ossa vi possano tornare per avere il conforto delle preghiere della madre.



Nella poesia oltre al rimpianto per il fratello sono presenti i temi fondamentali dell'opera del Foscolo: IL DOLORE DELL'ESILIO, L'AMOR DI PATRIA, IL SIGNIFICATO STORICO E SIMBOLICO DELLE TOMBE, LA PACE DELLA MORTE invocata come liberazione dalle angosce della vita. Questa poesia è un sonetto di endecasillabi. Lo schema delle rime è: ABAB-ABAB-CDC-DCD.

## DOMANDE

1. Che cos'è il Neoclassicismo?
2. Chi era Foscolo? Come e dove visse?
3. Quali sono le sue opere più importanti?
4. Quali sono le principali tematiche (= argomenti) delle sue poesie? (poetica)
5. Che cos'è un sonetto? Cerca la parola sul dizionario e trascrivine il significato.
6. Di che cosa parla il sonetto "A Zacinto"?
7. Dove si trova Zacinto?
8. Scrivi ciò che sai del sonetto "In morte del fratello Giovanni".
9. Quale delle due poesie ti è piaciuta di più? Perché?
10. Ti è mai capitato di trovarsi lontano da casa e di provare una forte nostalgia? Racconta.